

## Incontro con l'assessore Farello del 7/5/2011

L'assessore alla mobilità del comune di Genova, **Simone Farello** introduce il dibattito con una panoramica sulla situazione della ciclabilità cittadina, descrivendo ciò che è stato fatto in questi ultimi anni e quello che si prevede di fare nel prossimo futuro.

Ricorda che il bike sharing, con le sue luci ed ombre, è importante perché ha avuto il pregio di introdurre la bicicletta come mezzo di trasporto urbano, in una città dove in precedenza era quasi assente.

A Genova infatti, oltre all'altimetria, bisogna superare la mancanza di cultura della bicicletta: nulla a che vedere con città come Parma o Reggio Emilia dove si usa la bicicletta normalmente tutti i giorni; sono città che hanno una tradizione in questo campo, come traspare anche dai risultati del "Giretto d'Italia".

Con la recente introduzione delle biciclette tradizionali il servizio di bike sharing è un po' migliorato, e sono aumentati i cittadini che ne usufruiscono. Un altro aspetto ancora da rivedere è il sistema di noleggio: oggi può usare la bici solo chi ha l'abbonamento, ma si sta studiando il sistema di far accedere al servizio i cittadini anche occasionali e i turisti.

L'assessore Farello riconosce che le piste ciclabili realizzate dal Comune in occasione dell'avvio del bike sharing sono insufficienti e mal realizzate.

Passando ad illustrare il progetto di rete ciclabile sviluppato da **AMI (Azienda Mobilità e Infrastrutture)**, parla degli interventi che sono attualmente in atto, primo fra tutti, il rifacimento della copertura sul Bisagno da Brignole alla Foce: questo intervento prevede una corsia dedicata alle bici, sull'aiola centrale.



Il piano AMI della ciclabilità

A Sampierdarena è prevista la pedonalizzazione di via Nicolò D'aste che potrà, quindi, essere percorsa in bici e che si collegherà a via Carlo Rolando in parte già pedonale.

Inoltre i lavori di riassetto del ponente e la costruzione della nuova strada sulle aree liberate dalla siderurgia, porteranno alla realizzazione di una pista ciclabile in via Lungomare Canepa, mentre via Cornigliano cambierà sarà dedicata al trasporto pubblico e alla "mobilità dolce".

Il Comune è in attesa di un imminente finanziamento di 1.000.000 di euro da dedicare a bike sharing e ciclabilità urbana: con questo finanziamento si prevede di collegare i percorsi esistenti e quelli in costruzione, realizzando così una rete ciclabile che dal

ponente cittadino arriverà fino alla Foce.

Da qui, osserva l'assessore, proseguire fino a Boccadasse non dovrebbe rappresentare un grosso problema: la recente esperienza fatta in occasione di "Euroflora", che ha portato alla chiusura al traffico di corso Italia, ha dimostrato che la corsia a mare potrebbe includere una pista ciclabile, senza gravi ripercussioni sul traffico veicolare.

Per quanto riguarda il centro, l'amministrazione comunale è decisa a proseguire la pedonalizzazione di via XX Settembre.

Altro intervento necessario è l'installazione di rastrelliere per il parcheggio delle bici.

L'Assessore prevede che entro un anno dovrebbe essere realizzata una ciclo-officina: a tale scopo è stata individuata un'area adiacente al Municipio di Sampierdarena non più usata dalla Polizia Municipale.

Farello fa notare inoltre, che ci sono notevoli difficoltà a trovare gli spazi necessari a rendere ciclabile una città che è cresciuta senza mai pensare alla bici, mentre, afferma, altra cosa è progettare nuove infrastrutture includendo la ciclabilità fin dall'inizio.

Dopo l'introduzione inizia il dibattito in cui molti dei presenti intervengono per porre domande o dare suggerimenti all'Assessore alla mobilità. Ecco alcune delle domande e delle risposte, che riportiamo in maniera telegrafica, per ragioni di spazio, anche se la discussione è stata ampia.

***Nella revisione del PUM (Piano Urbano della Mobilità) è stato inserito il progetto AMI?***

Si ma più che di revisione parlerei di integrazione.

***Per superare i problemi legati alla morfologia della città è necessario (secondo noi) istituire la gratuità per trasporto bici su funicolari ed ascensori, Lei ritiene ciò possibile? Inoltre, è importante che quando si progetta un nuovo impianto, si tenga conto del trasporto bici. Molte zone della città (ad esempio l'Ostello) dovrebbero essere raggiungibili con bici + mezzo pubblico.***

L'argomento va trattato con AMT bisogna vedere cosa si può fare.

***Istituire delle zone 30 per far convivere bici, pedoni e auto. Cosa ne pensa?***

In Italia per una serie di motivi è più difficile che altrove istituire zone 30. A Genova punteremo sull'estensione della pedonalizzazione.

***Occorre studiare dei percorsi che agevolino i ciclisti nell'affrontare le salite e che li proteggano dal traffico, e dove necessario, andando anche in senso contrario nei sensi unici, come succede in altre città.***

E' un aspetto che i tecnici di Ami dovranno approfondire. (l'espressione dei visi dell'assessore e del tecnico AMI presente al dibattito non nasconde una certa sorpresa, a questa domanda)

***Viene fatto notare che il piano AMI è stato approvato dal Comune, senza alcun confronto tra chi ha steso il piano e chi usa la bicicletta tutti i giorni. Inoltre le zone 30 con aree ciclabili attorno sono fondamentali.***

Per l'amministrazione comunale l'ampliamento delle zone pedonali sono la priorità, anche perché è il miglior modo per riqualificare una zona.

***E' importante pensare alla ciclabilità perché più bici significa più vivibilità. Come intendete recuperare spazio per destinarlo alla mobilità dolce?***

In passato si è perseguita una politica sbagliata: quella del parcheggio a rotazione, va invece ampliato il parcheggio di pertinenza perché le auto sono un problema soprattutto quando sono ferme. Occorrerà in futuro introdurre meccanismi che penalizzino chi eccede in motorizzazione

Nelle zone delle blu aree il traffico diminuisce. Il trasporto pubblico, poi, va potenziato ad esso vanno destinate più risorse, anche da parte della Regione.

***In molte città è stato istituito l'ufficio delle biciclette, a Genova è previsto?***

Si sta pensando a un sotto assessorato e AMI ha dei tecnici dedicati a questo lavoro che stanno facendo esperienza.

***Una signora tedesca che vive a Genova, usa la bici anche per portare il bambino a scuola afferma che bisogna smettere di dire che non c'è cultura della bici, è ora di prenderla e usarla. Poi è necessario sensibilizzare gli automobilisti.***

Per sensibilizzare l'opinione pubblica anche le gare sono utili, c'è stato l'arrivo del Giro dell'Appennino in città, in questi giorni passa il Giro d'Italia, e ci sarà una competizione di mountain-bike nel centro storico. A questa risposta la sorpresa si legge su gran parte dei visi degli intervenuti, e in qualche caso disappunto; ma l'Assessore ribadisce che la strada dell'affermazione della bicicletta, come mezzo di trasporto passa anche per le manifestazioni sportive. E trova un sostenitore della sua tesi in Claudio Caporale, Presidente della Società Ciclistica Sestrese, intervenuto al dibattito.

***Occorre iniziare dalle cose semplici e di basso costo che incentivino i ciclisti, perché se aumenta il numero di ciclisti aumenta anche la loro sicurezza: ad esempio installare rastrelliere, agevolare esercenti che le montano (agevolazioni fiscali), creare le condizioni per cui la gente possa andare a prendere il treno in bici e lasciarla in un luogo sicuro.***

***Viene chiesto di segnalare che le bici hanno libero accesso nelle aree pedonali, in modo che la convivenza con i pedoni sia più... pacifica.***

***Infine viene ricordato all'assessore quanto sia importante il ruolo della scuola nell'educazione dei cittadini di domani e quanto la scuola potrebbe fare, nel campo dell'educazione stradale, nel rispetto degli altri e dell'ambiente, se avesse le risorse necessarie.***



**L'Assessore Farello risponde alle domande dei ciclisti urbani**